



Intanto il Gruppo fornirà anche due velivoli C-27J multimissione e antincendio ad Aramco

Leonardo e Baykar insieme per i droni per la difesa

Firmata a Parigi la nascita della joint venture «Lba Systems». Cingolani: «Prime consegne nel 2026»

■ «Proseguiamo nell'attuazione del nostro piano industriale, puntando sull'internazionalizzazione per fare di Leonardo un protagonista della sicurezza globale»: Roberto Cingolani, ad di Leonardo, ha firmato con Baykar, al salone di Le Bourget, la nascita della joint venture Lba Systems che concretizza «in tempi velocissimi» l'alleanza italo-turca nei droni per la difesa, con sede in Italia. Per Leonardo «una nuova alleanza strategica internazionale». Per Baykar firma il presidente e chief technology officer, Selçuk Bayraktar, che considera l'alleanza con Leonardo «un catalizzatore per ciò che verrà». Al Paris Air Show nell'area espositiva di Leonardo debuttano due droni firmati Lba. Sul mercato arriveranno nel 2026, con le prime consegne, dopo la certificazione in Italia e in Europa e dopo ultimi passaggi importanti come per l'appontaggio sulle navi della Marina: i droni di Baykar so-

no tra i primi al mondo capaci di tali operazioni. «Il piano è di iniziare a consegnare nel 2026 - dice Cingolani - Ci stiamo già integrando e i nostri team stanno già lavorando. Il vantaggio di questa joint venture è che le aziende sono già operative e che la complementarità è quasi del 100% quindi non è stato necessario fare nuovi piani e nuovi investimenti: la sfida è essere veloci». Due step sono fondamentali nel breve termine, ha detto il ceo, dimostrare la capacità di «atterraggio autonomo sulle portaerei della Marina militare italiana», che dovrà avvenire entro la fine dell'anno, e in secondo luogo l'ottenimento della certificazione per l'Italia e per l'Europa entro il prossimo anno. Tra i siti di Leonardo coinvolti ci sono Ronchi dei Legionari, centro di eccellenza per il settore unmanned; Torino per le attività di ingegneria e certificazione; Roma Tiburtina per lo sviluppo delle tecnologie

integrate multi-dominio; e Grottaglie per la produzione di materiali compositi avanzati. Hanno un ruolo nella produzione anche i siti della ex Piaggio Aerospace di Villanova d'Albenga, acquisita da Baykar. Il valore dell'alleanza italo-turca è soprattutto nell'aver offerto la possibilità di «accelerare lo sviluppo» per «colmare il gap dell'Europa» nel settore, indica Cingolani, che sottolinea anche una parola chiave. «Innovazione, innovazione, innovazione». «Crediamo fermamente - dice - che la cooperazione tecnologica rappresenti uno strumento fondamentale per affrontare le sfide senza precedenti che interessano il comparto della difesa. L'integrazione dell'esperienza di Leonardo nella certificazione e nelle tecnologie integrate multi-dominio con le piattaforme unmanned di Baykar potrà offrire un impulso significativo nel cogliere le opportunità, sia in Europa sia a li-

vello globale». Si guarda ad un mercato che nel mondo, al momento, è stimato del valore di 100 miliardi di dollari in 10 anni. «L'Italia sarà al centro dello sviluppo produttivo dei droni per il mercato europeo e non solo», è una intesa «particolarmente interessante per il nostro Paese» anche per l'impatto su diversi siti produttivi, commenta il ministro Adolfo Urso. Leonardo e Baykar saranno azionisti paritetici della joint venture: l'ad sarà Francesco Sabatini, manager di Leonardo, mentre Baykar indica il presidente, Haluk Bayraktar.

Non solo Leonardo fornirà due velivoli C-27J multi-missione e antincendio al gruppo Aramco, che li adopererà in Arabia Saudita per operazioni di trasporto materiali, lotta antincendio, monitoraggio e «disaster recovery» nell'ambito delle attività di estrazione petrolifera, oltre che per operazioni di evacuazione medica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



164948